

10 MAGGIO

Dal Prologo di Ohrid opera di Nikolaj Velimirovic

10 Maggio secondo l'antico calendario della Chiesa

1. IL SANTO APOSTOLO SIMONE, LO ZELOTA



Simone era uno dei dodici grandi apostoli. Era nato a Cana di Galilea. Il Signore Gesù, con sua madre e i suoi discepoli, si recò al suo banchetto di nozze. Quando il vino finì, il

Signore cambiò l'acqua in vino (San Giovanni 2,1-11). Assistendo a questo miracolo, Simone lo sposo lasciò la sua casa, i suoi genitori e la sua sposa e seguì Cristo. Zelota significa zelante. Simone fu chiamato lo Zelota per il suo grande e ardente zelo per il Salvatore e il suo Vangelo. Dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo, Simone andò a predicare il Vangelo in Mauritania, in Africa. Poiché riuscì a convertire molti alla fede di Cristo, Simone fu torturato e infine crocifisso, come il suo Signore, che gli preparò una corona di gloria nel regno immortale.

2. I SANTI MARTIRI ALFEO, FILADELFO E CIPRINO

Tutti e tre erano fratelli e figli del principe Vitalis, nell'Italia meridionale. Erano uomini nobili e forti nella fede. Condannati per la loro fede in Cristo, furono condotti da un giudice all'altro, da un torturatore all'altro. Furono portati in Sicilia e lì furono uccisi durante il regno dell'imperatore Licinio. Ad Alfeo fu tagliata la lingua e, dopo aver versato molto sangue, morì. Filadelfo fu bruciato su una grata di ferro e Ciprino nel fuoco. Le loro reliquie incorrotte furono scoperte nel 1517 d.C. I tre fratelli apparvero a Sant'Eutelia (2 marzo).

3. LA VENERABILE ISIDORA, FOLLE PER CRISTO



Isidora visse nel IV secolo e fu monaca in un convento di Tabennisi. Fingeva la pazzia per nascondere le sue virtù e la sua mortificazione. Isidora svolgeva i lavori più umili, si nutriva degli avanzi dei piatti, serviva tutti e tutte ed era disprezzata da tutti e tutte. A quel tempo, un angelo di Dio rivelò al grande asceta Pitirim il segreto di Isidora. Pitirim arrivò al convento e quando vide Isidora si prostrò a terra davanti a lei. E così anche lei a lui. Allora le sorelle informarono Pitirim che era pazza. “Tutte voi siete pazze”, rispose Pitirim, “e questa è più grande davanti al Signore di me e di tutte voi; prego solo che Dio mi renda ciò che è destinato a lei nel tremendo Giudizio!”. Allora le sorelle si vergognarono e chiesero perdono sia a Pitirim che a Isidora. Da quel momento in poi, tutti cominciarono a mostrare rispetto per Isidora. E lei, per sfuggire agli onori degli uomini, fuggì dal convento in un luogo sconosciuto e morì intorno all’anno 365 d.C.

4. LA BEATA THAIS

Thais era una ricca fanciulla cristiana in Egitto. Decise di non sposarsi e distribuì i suoi beni ai monaci del deserto. Quando spese tutti i suoi beni, iniziò a vivere una vita dissoluta. Venuti a conoscenza di ciò, gli eremiti pregarono l'abate Giovanni Colovos di recarsi ad Alessandria; egli lo fece e cominciò a piangere davanti a Thais. Quando Thais sentì che l'anziano piangeva a causa dei suoi peccati, si pentì in un istante, lasciò la casa e tutto ciò che possedeva e si ritirò nel deserto con il santo. Una notte, mentre Thais dormiva e Giovanni era in preghiera, vide gli angeli scendere con una grande luce e prendere l'anima di Thais. Giovanni imparò che il suo pentimento istantaneo ma caloroso era più gradito a Dio dei lunghi anni di pentimento esterno di molti eremiti.

Inno di lode

IL VENERABILE PITIRIM

*Nel deserto, l'asceta Pitirim
prega Dio e si chiede
Nel mondo, c'è qualcuno uguale a me?
Allora apparve un angelo di Dio,
rimproverò dolcemente Pitirim:
Con i tuoi pensieri, ti magnifichi, o anziano.
come se al mondo non ci fosse nessuno migliore!
Vieni, seguimi, o anziano Pitirim,
Vieni, seguimi per vedere la donna anziana,
Isidora si fa "folle per Cristo".
Per vederla e poi stupirti:
Lei, da Dio il suo cuore non si separa,
Tutti i suoi pensieri, a Dio, si legano,
e non come voi, che nel corpo siete qui,
e i pensieri, in capo al mondo!
E tutte le sue mortificazioni che vedete
Che vergogna, della donna vergognarsi!
E la sapienza di Dio che tu glorifichi
Che, tra le erbacce, cura le rose!*

Riflessione

In una delle sue preghiere, Sant'Efrem il Siro si rivolge a Dio con queste parole: "Signore, in quel giorno impressionante e terribile tu dirai a noi peccatori: "Voi uomini sapete bene ciò che ho sopportato per voi. Che cosa avete sopportato voi per me? E io, pentito, astuto, peccatore e immondo, cosa risponderò? I martiri indicheranno allora le loro ferite di tortura, le parti del corpo tagliate e la loro sopportazione fino alla fine. Gli asceti indicheranno le loro mortificazioni, i digiuni prolungati, le lunghe veglie, le filantropie, le lacrime e la loro sopportazione fino alla fine. E io, pigro, peccatore, senza legge: a cosa punterò? Risparmia, o Signore! Risparmia, o Misericordioso! Risparmia, o Amante dell'umanità!".

Contemplazione

Contemplare l'azione di Dio Spirito Santo sugli apostoli:

1. Come dal piccolo, Dio Spirito Santo rende grande;
2. Come da chi ha paura, rende impavidi.

Omelia

Su come il giusto sopporta lo scherno a causa delle parole del Signore

"La parola del Signore mi ha procurato derisione e rimprovero tutto il giorno" (Geremia 20,8).

Chi sono coloro che rimproverano il profeta di Dio, il portatore della parola di Dio, il portatore della potenza e della sapienza di Dio? Il suo popolo lo rimprovera e gli dice: ci predichi un sentiero ripido; anche se viene da Dio, non possiamo percorrerlo perché per noi è troppo ripido.

Chi sono coloro che rimproverano l'araldo della voce del Signore quando dà l'allarme a causa del fuoco che fuma in lontananza e si avvicina alla città? Gli anziani del popolo lo

rimproverano e gli dicono: perché non tieni la bocca chiusa; tu avresti più calore e noi un cielo più limpido. Quello che vi sembra non è un fuoco, ma è la nebbia della rugiada del monte!

Chi sono coloro che ancora deridono l'uomo di Dio quando viene da Dio e proclama la volontà di Dio? Egli viene rimproverato da sua moglie e deriso dai suoi fratelli. Gli dicono: "Abbandona il tuo lavoro che ti nutre e segui il lavoro di un altro che ti umilia".

"La parola del Signore mi ha procurato derisione e rimprovero per tutto il giorno". Così avrebbe potuto dire il profeta, così l'apostolo, così il martire, così ogni zelatore della parola del Signore e della legge del Signore. Nessuno di loro è stato spaventato dal rimprovero o dalla derisione, né si è allontanato dalla testimonianza o è stato indotto a percorrere sentieri sbagliati. Tutto il mondo esterno li rimproverava ed era sarcastico nei loro confronti. Ma il Signore li rafforzava e li rendeva interiormente gioiosi. Il Signore ha vinto il mondo e i santi di Dio hanno vinto coloro che li rimproveravano e li deridevano.

O Signore onnipotente, rafforzaci interiormente nei nostri cuori, affinché i rimproveri non ci disturbino e le derisioni non ci ostacolino per amore del tuo nome.

A Te sia gloria e grazie sempre. Amen.